



**Fondo Pensione Complementare per i Lavoratori delle
Imprese Industriali ed Artigiane Edili ed Affini**

Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 136

Istituito in Italia



Via Nizza, 45 – 00198 Roma



+39 0688803520



info@prevedi.it
fondoprevedi@pec.it



www.prevedi.it

Nota informativa

(depositata presso la COVIP il 28/03/2024)

Parte II 'Le informazioni integrative'

PREVEDI è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

Scheda 'Le opzioni di investimento' (in vigore dal 28/03/2024)

Che cosa si investe

PREVEDI investe tutte le contribuzioni che vengono versate sulla tua posizione individuale: il contributo contrattuale automatico che il tuo datore di lavoro versa a tuo favore per effetto dei CCNL dell'edilizia, e gli ulteriori contributi che tu deciderai, eventualmente, di attivare in aggiunta al contributo contrattuale. Ti ricordiamo, infatti, che per aumentare l'importo della liquidazione integrativa che maturi nel Fondo Prevedi è importante che tu attivi, tramite il modulo di integrazione contributiva, i seguenti contributi aggiuntivi a quello contrattuale: a) un contributo pari all'1% della tua retribuzione mensile che ti dà diritto ad avere un contributo dello stesso importo dal tuo datore di lavoro; b) un contributo pari al 18% oppure al 100% del tuo TFR maturando. Tutti i contributi che deciderai di attivare possono essere liberamente sospesi e riattivati in qualsiasi momento, ad eccezione del contributo contrattuale automatico del datore di lavoro, che non può essere sospeso finché dura il tuo rapporto di lavoro con l'azienda edile.

Il lavoratore è libero di aumentare il contributo a proprio carico, ma il contributo del datore di lavoro rimane pari all'1% della retribuzione (a cui si somma il contributo contrattuale automatico).



Le misure minime della contribuzione sono indicate nella **SCHEDA 'I destinatari e i contributi' (Parte I 'Le informazioni chiave per l'aderente')**.

Dove e come si investe

I contributi versati in Prevedi vengono investiti per generare un rendimento aggiuntivo e aumentare la posizione che ogni lavoratore edile matura nel Fondo Pensione. Gli investimenti producono nel tempo **un rendimento variabile** in funzione degli andamenti dei mercati e delle scelte di gestione finanziaria del Fondo.

Prevedi ti offre la scelta tra le seguenti opzioni alternative di investimento dei tuoi contributi: il comparto Bilanciato e il comparto Sicurezza. Il comparto Bilanciato ha un rendimento atteso più alto ma più variabile rispetto a quello del comparto Sicurezza. Questa differenza di rendimento atteso dipende dalla **politica di investimento** di ciascun comparto, che determina il tipo di strumenti finanziari in cui investe il comparto: aumentando la quantità di azioni rispetto alla quantità di obbligazioni aumenta il rendimento atteso, anno dopo anno, dal comparto di investimento, ma anche la variabilità di questo rendimento nel breve periodo.

Ne deriva che, se pensi di chiedere la liquidazione dopo un periodo lungo o comunque superiore a 5 anni, puoi orientarti verso il comparto Bilanciato, che ha una percentuale di azioni più alta e, di conseguenza, un rendimento pluriennale più alto ma con maggiori oscillazioni rispetto al comparto Sicurezza. Se invece pensi di chiedere la liquidazione a Prevedi entro pochi anni (entro tre/cinque anni), potrai scegliere il comparto Sicurezza, che ha poche azioni e quindi un rendimento atteso più basso ma meno variabile rispetto a quello del comparto Bilanciato.

Per vedere i rendimenti passati di entrambi i comparti di investimento puoi cliccare sulla scritta **"Consulta i rendimenti annuali"** che trovi scorrendo verso il basso la prima pagina del sito www.prevedi.it.

Per l'iscritto contrattuale, cioè il lavoratore edile che non abbia attivato contributi aggiuntivi a quello contrattuale, il contributo contrattuale viene investito nel comparto Bilanciato qualora il lavoratore non abbia ancora compiuto 55 anni al momento dell'iscrizione contrattuale, oppure nel comparto Sicurezza qualora abbia già compiuto 55 anni al momento dell'adesione contrattuale. Il comparto di investimento può essere modificato dall'aderente contrattuale nel momento in cui trasformi l'adesione contrattuale in adesione esplicita tramite il "modulo di integrazione contributiva", oppure tramite il "Modulo di variazione del comparto di investimento". Qualora l'iscritto contrattuale che compili il modulo di integrazione contributiva non indichi alcun comparto su quest'ultimo modulo, la sua posizione rimarrà investita sul comparto di investimento assegnato al momento dell'adesione contrattuale. Per i destinatari di Prevedi diversi dai lavoratori edili che decidano di aderire al Fondo

Pensione, la scelta del comparto avviene tramite il modulo di adesione: in caso di mancata indicazione del comparto su tale modulo, si intende attivata l'opzione verso il comparto Bilanciato.

In caso di tacito conferimento a Prevedi del TFR ai sensi dell'art. 8 co. 7 lett. b) del Decreto Lgs. 252/05, tale TFR viene destinato al comparto Sicurezza e, qualora la posizione contrattuale precedentemente maturata dall'aderente fosse investita nel comparto Bilanciato, viene spostata nel comparto Sicurezza.

PREVEDI affida la gestione della componente quotata del patrimonio, investita nei mercati finanziari regolamentati, a intermediari professionali specializzati (gestori), selezionati sulla base di una procedura svolta secondo regole dettate dalla normativa. I gestori sono tenuti a operare sulla base delle politiche di investimento deliberate dall'organo di amministrazione del fondo. La componente del patrimonio destinata ai mercati finanziari privati (così detta economia reale) può essere allocata da Prevedi tramite selezione diretta, da parte del Consiglio di Amministrazione del Fondo, degli strumenti finanziari in cui investire.

Le risorse gestite sono depositate presso una banca 'depositaria', detta anche "depositario", che svolge il ruolo di custode del patrimonio del Fondo e controlla la regolarità delle operazioni di gestione.

I rendimenti e i rischi dell'investimento

L'investimento delle somme versate a Prevedi è soggetto a **rischi finanziari**. Il termine 'rischio' è qui utilizzato per esprimere la variabilità del rendimento dell'investimento in un determinato periodo di tempo.

In assenza di una garanzia, il rischio connesso all'investimento dei contributi è interamente a tuo carico. In presenza di una garanzia, il medesimo rischio è limitato a fronte di costi sostenuti per la garanzia stessa. Il rendimento che puoi attenderti dall'investimento è strettamente legato al livello di rischio che decidi di assumere e al periodo di partecipazione.

Come detto in precedenza, aumentando la quantità di azioni rispetto alla quantità di obbligazioni aumenta il rendimento atteso, dopo qualche anno, dal comparto di investimento, ma anche la variabilità di questo rendimento nel corso dei singoli anni.

Se scegli invece un'opzione di investimento obbligazionaria puoi aspettarti una variabilità limitata nei singoli anni, ma anche rendimenti più contenuti nel lungo periodo.

Tieni presente, tuttavia, che anche i comparti più prudenti non garantiscono un investimento privo di rischi.

I comparti più rischiosi possono rappresentare un'opportunità interessante per i più giovani mentre non sono, in genere, consigliati a chi è prossimo al pensionamento.

La scelta del comparto

Come sopra anticipato, PREVEDI ti offre la possibilità di scegliere tra **2 comparti**, le cui caratteristiche sono qui descritte.

Nella scelta del comparto o dei comparti ai quali destinare la tua contribuzione, tieni in considerazione il **livello di rischio** che sei disposto a sopportare. Oltre alla tua propensione al rischio, valuta anche altri fattori, quali:

- ✓ l'**orizzonte temporale** che ti separa dal pensionamento;
- ✓ il tuo **patrimonio**, come è investito e quello che ragionevolmente ti aspetti di avere al pensionamento;
- ✓ i **flussi di reddito** che ti aspetti per il futuro e la loro variabilità.

Nella scelta di investimento tieni anche conto dei **costi**: i comparti applicano infatti commissioni di gestione differenziate.

Durante il periodo di iscrizione a Prevedi puoi modificare il comparto di investimento, spostando la tua posizione e la destinazione dei contributi futuri da un comparto all'altro (**riallocazione**). La riallocazione riguarda, infatti, sia la posizione individuale già maturata che i flussi contributivi futuri. Tra ciascuna riallocazione e la precedente deve tuttavia trascorrere un periodo non inferiore a **12 mesi**.

La riallocazione è utile nel caso in cui cambino le condizioni che ti hanno portato a effettuare la scelta iniziale: per questo è importante verificare nel tempo tale scelta di allocazione.

La categoria a cui appartiene ciascun comparto di investimento rientra tra le seguenti indicate dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione:

- garantito (comparto che prevede una garanzia di restituzione di capitale o un rendimento minimo);
- obbligazionario (comparto che investe prevalentemente in strumenti obbligazionari; l'investimento in azioni assume carattere residuale e comunque non supera il 30 per cento del patrimonio);
- azionario (almeno il 50 per cento del patrimonio è investito in azioni);
- bilanciato (in tutti gli altri casi).

Glossario dei termini tecnici o stranieri utilizzati

Di seguito ti viene fornito un breve glossario dei termini tecnici o stranieri utilizzati per consentirti di comprendere meglio a cosa fanno riferimento.

Benchmark: è un parametro oggettivo e confrontabile, composto da indici, elaborati da soggetti terzi indipendenti, che sintetizzano l'andamento dei mercati in cui è investito il patrimonio dei singoli comparti. Il benchmark del comparto costituisce quindi un termine di riferimento e di confronto per i risultati conseguiti nella gestione del comparto.

Credit default swap (CDS): è uno strumento finanziario finalizzato a coprirsi dal rischio di fallimento di un soggetto verso il quale si vanta un credito. Viene utilizzato tipicamente per coprirsi dal rischio di fallimento di un emittente di titoli obbligazionari (anche governativi), che metterebbe a rischio il rimborso di tali titoli, ed esprime quindi il costo di tale copertura. Più alto è il rischio di

fallimento di un determinato emittente, maggiore sarà il valore del CDS necessario a coprirsi da tale rischio. Il CDS può quindi essere utilizzato quale indicatore del rischio di fallimento (default) di un determinato emittente.

Credit spread: esprime il differenziale tra il tasso di rendimento di un'obbligazione e quello di un altro titolo preso a riferimento; ad esempio, se un BTP italiano con una certa scadenza ha un rendimento del 7% e il corrispondente titolo di stato tedesco con la stessa scadenza ha un rendimento del 3%, allora lo spread sarà di $7 - 3 = 4$ punti percentuali. Il rendimento atteso o richiesto per un titolo può salire o scendere in funzione del grado di fiducia degli investitori verso il rispettivo emittente, a sua volta misurabile attraverso eventuali squilibri tra domanda e offerta di titoli: se l'offerta è superiore alla domanda, il rendimento atteso aumenta per tentare di riequilibrare la domanda e viceversa. Lo spread può quindi essere utilizzato come un indicatore del rischio finanziario associato all'investimento in un determinato titolo obbligazionario.

Down side risk: il Downside Risk misura gli scostamenti verso il basso del rendimento di un titolo o di un portafoglio rispetto al rendimento di uno strumento considerato privo di rischio finanziario (*risk free*), esprimendo quindi quella parte di volatilità non gradita dall'investitore perché inferiore a ciò che ci si può ragionevolmente attendere dall'investimento.

Duration: la duration di un portafoglio titoli, o di un singolo titolo, indica la durata finanziaria residua media dei titoli contenuti del portafoglio, o del singolo titolo considerato. È un indicatore indiretto del grado di rischio di un titolo o di un portafoglio obbligazionario: infatti, ad un movimento dei tassi si accompagna un movimento del prezzo del titolo o del portafoglio tanto più brusco quanto più alta è la duration dello stesso. Viceversa, tanto più basso è il valore della duration, tanto meno il prezzo del portafoglio sarà soggetto a oscillazioni.

OICR: Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio. E' una sigla che indica i fondi comuni di investimento aperti e chiusi e le società di investimento a capitale variabile.

Rating: il rating è un metodo utilizzato per classificare sia i singoli titoli obbligazionari che i relativi emittenti in base alla solvibilità di questi ultimi. Viene espresso attraverso un voto in lettere, in base al quale il mercato stabilisce un premio per il rischio da richiedere all'azienda per accettare quel determinato investimento. Al diminuire del rating aumenta il premio per il rischio richiesto dagli investitori e quindi l'emittente deve pagare uno spread maggiore rispetto al tasso di rendimento di un investimento privo di rischio. I rating sono periodicamente pubblicati da agenzie specializzate, quali, ad esempio Standard & Poor's, Moody's e Fitch.

Shortfall probability: è la probabilità che, in base all'esperienza passata riferita a portafogli di investimento con lo stesso benchmark di quelli oggetto di analisi, il rendimento nominale dell'investimento, in un orizzonte temporale prefissato, risulti inferiore a un determinato limite.

Tracking error (TE): la Tracking Error (TE) esprime una misura dello scostamento medio tra il rendimento di un portafoglio di investimento e quello del rispettivo benchmark. Se positivo, esprime la capacità del gestore di creare (in media) valore nel portafoglio rispetto al benchmark; se negativo, esprime il valore mediamente distrutto dal gestore, con il suo operato, rispetto al benchmark.

Tracking error volatility (TEV): è un indice che misura quanto è variabile la differenza (sia positiva che negativa) tra il rendimento di un portafoglio di investimento e quello del relativo benchmark. La TEV esprime la volatilità (deviazione standard) del differenziale di rendimento fra il portafoglio gestito e il rispettivo benchmark. Rappresenta anche una misura di sintesi del grado di fedeltà del gestore al benchmark di riferimento: una TEV bassa, o prossima allo zero, indica una elevata coerenza tra composizione del portafoglio e benchmark; viceversa una TEV elevata, indica che il gestore ha assunto decisioni che hanno condotto ad uno scostamento delle performance rispetto al benchmark.

Turn over del portafoglio: il turn over del portafoglio esprime la quota del portafoglio del fondo pensione che è stata "ruotata" nel periodo di riferimento, cioè sostituita con altri titoli o forme di investimento. L'indicatore è calcolato come rapporto tra il valore minimo scelto tra quello degli acquisti e quello delle vendite di strumenti finanziari nell'anno di riferimento e il patrimonio medio gestito nello stesso anno.

Per comprendere meglio il significato di tale indicatore riportiamo i seguenti esempi:

- se il turn over per l'anno di riferimento risulta pari a 0,1, significa che il 10% del portafoglio è stato, durante quell'anno, sostituito con nuovi investimenti; se il turn over per l'anno di riferimento risulta pari a 1, significa che l'intero portafoglio è stato, durante quell'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento.

Value at risk (VAR): indica la perdita potenziale che può essere conseguita da un portafoglio di investimento in determinato intervallo temporale con un elevato livello di probabilità (di solito il 95% o 99% di probabilità). Il VAR 95%, ad esempio, esprime la perdita potenziale che può registrare il portafoglio in un determinato periodo con una probabilità del 95%.

Volatilità: la volatilità è una misura del rischio che l'investimento in attività finanziarie comporta per l'investitore. In termini pratici essa rappresenta il grado di variazione (deviazione standard) del valore di un'attività finanziaria rispetto al valore medio della stessa in un determinato periodo di tempo.

Dove trovare ulteriori informazioni

Ti potrebbero inoltre interessare i seguenti documenti:

- il **Documento sulla politica di investimento**;
- il **Bilancio** (e le relative relazioni);
- **gli altri documenti** la cui redazione è prevista dalla regolamentazione.



Tutti questi documenti sono nell'**area pubblica** del sito web (www.prevedi.it).

È inoltre disponibile, sul sito web della COVIP (www.covip.it), la **Guida introduttiva alla previdenza complementare**.

I comparti. Caratteristiche

PREVEDI Sicurezza


- **Categoria del comparto:** garantito.
- **Finalità della gestione:** il comparto Sicurezza è stato costituito per accogliere il TFR tacitamente conferito al Fondo ai sensi dell'art. 8 co. 7 lett. b) del D.Lgs 252/05: per questo esso deve soddisfare, in termini di politica e strategia di investimento, i requisiti a tale fine imposti dall'art. 8 co. 9 dello stesso D.Lgs. 252/05 e dalle conseguenti indicazioni della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione. Esso si caratterizza, quindi, per un profilo di rischio/rendimento particolarmente prudente, tale da "garantire la restituzione del capitale" al verificarsi, in capo all'associato, di una serie di eventi ritenuti meritevoli di tutela e "rendimenti comparabili al tasso di rivalutazione del TFR" di cui all'art. 2120 del codice civile (il testo virgolettato è tratto dall'art. 8 co. 9 del D.Lgs. 252/05). In conformità a tali prescrizioni il comparto Sicurezza è assistito da una garanzia di restituzione del capitale versato (nelle ipotesi e con le caratteristiche sotto precisate). Le particolari caratteristiche del comparto Sicurezza lo rendono particolarmente indicato per i soggetti con bassa propensione al rischio, che siano prossimi al pensionamento o che, comunque, prevedano un orizzonte temporale di pochi anni prima di richiedere al Fondo la liquidazione della propria posizione individuale.

Il comparto Sicurezza è stato previsto anche quale comparto di destinazione del contributo contrattuale per gli aderenti contrattuali con età superiore a 55 anni (al momento dell'adesione): tale previsione è stata assunta in funzione della relativa brevità del periodo teorico di permanenza nel Fondo per tali iscritti, e della conseguente necessità di proteggere la loro posizione individuale dal rischio di repentine variazioni di valore conseguenti all'andamento dei mercati finanziari.

N.B.: I flussi di TFR conferiti tacitamente a Prevedi e il contributo contrattuale versato sulla posizione degli aderenti contrattuali con età, al momento dell'adesione, superiore a 55 anni sono destinati a questo comparto, fino a diversa scelta degli interessati. In questo comparto, inoltre, confluisce anche la porzione della posizione individuale di cui si chiede l'erogazione sotto forma di RITA, salvo diversa scelta dell'aderente.

- **Garanzia:** è garantita la restituzione delle contribuzioni versate nel comparto, al netto delle spese non coperte dalla garanzia precisate nella tabella sotto riportata, e al netto di eventuali anticipazioni non reintegrate o di importi eventualmente riscattati. La garanzia sopra descritta opera sia alla scadenza della convenzione di gestione (che avverrà al 31/12/2027), sia al verificarsi dei seguenti eventi in capo al lavoratore associato: richiesta della prestazione per pensionamento ai sensi dell'art. 11 co. 2 del D.Lgs. 252/05; riscatto per decesso; riscatto per invalidità permanente con riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo; riscatto per inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 48 mesi; anticipazione della posizione individuale per spese sanitarie relative a terapie e interventi straordinari ai sensi dell'art. 11, co. 7 lett. a) del D.Lgs 252/05; erogazione della Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (RITA).

Spese non coperte dalla garanzia di restituzione del capitale investito	Spese coperte dalla garanzia di restituzione del capitale investito
Quota associativa annua	Commissioni erogate ai gestori del comparto "Sicurezza" e oneri di negoziazione finanziaria
Spese eventualmente previste per l'esercizio di prerogative individuali	Premi pagati per la copertura assicurativa finalizzata alla garanzia sopra descritta

 **AVVERTENZA:** Qualora alla scadenza della convenzione in corso venga stipulata una nuova convenzione di gestione che contenga condizioni diverse dalle attuali, PREVEDI comunicherà agli iscritti interessati gli effetti conseguenti. Nel caso in cui mutamenti del contesto economico e finanziario comportino condizioni contrattuali differenti, Prevedi comunicherà agli aderenti interessati gli effetti conseguenti, con riferimento alla posizione individuale maturata e ai futuri versamenti.

- **Orizzonte temporale:** breve (fino a 5 anni dal pensionamento).
- **Politica di investimento:**
 - **Sostenibilità:** il comparto **non** adotta una politica di investimento che promuova caratteristiche ambientali o sociali o che si ponga come obiettivo investimenti sostenibili.



Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.

- **Politica di gestione:** orientata verso titoli di debito di breve/media durata (*duration* 3 anni).
- **Strumenti finanziari ammessi:**

Il patrimonio del comparto è investito in titoli obbligazionari governativi per una percentuale non inferiore al 50% del totale, in titoli obbligazionari societari per una percentuale non superiore al 40% del totale e in titoli azionari per un percentuale non superiore al 10% del totale.

Gli strumenti finanziari in cui il comparto può investire sono:

 - titoli azionari e OICR azionari quotati sui mercati regolamentati, in misura non superiore al 10% del valore del patrimonio in gestione, nel rispetto dei limiti e delle condizioni imposte dal D.M. Economia e Finanze 166/2014 (in seguito D.M. 166/2014) e dal D.Lgs 252/05.
 - titoli obbligazionari quotati sui mercati regolamentati:
 - titoli di debito emessi da Stati e da organismi sovranazionali;
 - titoli di debito "corporate" fino ad un massimo del 40% del patrimonio gestito.
 - strumenti derivati secondo la definizione dell'art. 1 del D.M. Economia e Finanze n. 166/2014, nei limiti degli art. 4 e 5 dello stesso e nel rispetto dei vincoli previsti dalla convenzione di gestione per le attività sottostanti.

- operazioni pronti contro termine con sottostante titoli di stato, con controparti primarie e contratti a termine su valute (forward) per le sole finalità di copertura del rischio di cambio.
Gli strumenti derivati sopra citati sono ammessi solo se ricompresi nella definizione e nei limiti del D.M. 166/2014 e in conformità con le linee di indirizzo e i vincoli sopra riportati in relazione alle altre tipologie di strumenti finanziari ammessi all'investimento.
- Categorie di emittenti e settori industriali: emittenti pubblici e privati con *rating* elevato (*investment grade*). L'esposizione in obbligazioni con rating inferiore all'*investment grade* S&P, Fitch o Moody's è ammessa nei limiti del 10% del patrimonio gestito. Una obbligazione o il relativo emittente (in caso di mancanza di rating sull'emissione), viene considerata *investment grade*, ai fini delle convenzioni di gestione vigenti, quando almeno una tra le tre agenzie S&P, Fitch o Moody's la qualifica *investment grade*. Gli OICR obbligazionari eventualmente presenti nel portafoglio non potranno avere un rating medio inferiore a BB S&P o Ba2 Moody's. Non possono essere detenuti in portafoglio titoli privi di rating in misura superiore al 2% del patrimonio.
- Aree geografiche di investimento: investimenti prevalentemente circoscritti a strumenti finanziari di emittenti dell'Unione Europea.
- Rischio di cambio: È consentita una esposizione massima in valuta diversa dall'euro non superiore al 20% del patrimonio gestito, al netto della copertura del rischio di cambio.
- Limiti di variabilità dei risultati: il Fondo ha posto un vincolo alla variabilità dei risultati della gestione, misurata in termini di volatilità, che deve mantenersi nel limite del 4,5% su base annua.
- Mercati regolamentati
Ai fini della gestione del patrimonio del comparto, per Mercati Regolamentati si intendono quelli iscritti dalla Consob nell'elenco previsto dall'art.63 comma 2 del D.Lgs. 58/98, ovvero nell'apposita sezione prevista dall'art.67 comma 1 del medesimo Decreto. Oltre a questi sono da considerarsi mercati regolamentati anche quelli indicati nella lista approvata dal Consiglio Direttivo di Assogestioni pubblicata sul sito internet www.assogestioni.it.
- Valutazione del merito di credito degli emittenti di titoli obbligazionari
Il gestore deve valutare il merito di credito degli emittenti di obbligazioni in base a quanto disposto dalle Circolari Covip prot. n. 5089 del 22 luglio 2013 e n. 496 del 24 gennaio 2014.
In particolare, il gestore:
 - tiene conto che il rating costituisce solo uno dei fattori di valutazione del merito di credito degli emittenti di titoli obbligazionari ed evita un uso automatico o meccanicistico del rating, tale da determinare lo smobilizzo di un titolo per il solo effetto del sopravvenuto declassamento del relativo rating, o da impedirne l'acquisto in base al solo giudizio delle agenzie di rating;
 - tra le informazioni, aggiuntive rispetto al rating, rilevanti ai fini della valutazione del merito di credito si comprendono, ad esempio: il livello di liquidità e la volatilità del titolo in esame; il differenziale di rendimento tra il titolo in esame e il rispettivo gruppo di riferimento; il costo per la copertura del rischio di credito per il titolo in esame. Il rating di una emissione obbligazionaria o del relativo emittente si intende *investment grade* se almeno una tra le due agenzie Standard&Poor's e Moody's gli attribuisce una valutazione di merito creditizio rientrante nel rispettivo *investment grade*. Tenuto conto di quanto sopra precisato, il gestore può detenere in portafoglio titoli con rating inferiore all'*investment grade* nei limiti del 10% del valore del patrimonio gestito. Ai fini della presente convenzione e della valutazione del suddetto limite; in assenza di rating del singolo titolo, si fa riferimento al rating dell'emittente.
- Livello massimo di rotazione annua del portafoglio (turnover)
La rotazione annua del patrimonio investito (turnover), calcolata secondo la formula dettata dalla Covip con la circolare n. 648 del 17 febbraio 2012, non dovrà risultare superiore a 1,5. L'indicatore di turnover viene monitorato annualmente secondo le linee guida previste da Covip.
- Indicatori di rischio
Il comparto Sicurezza adotta come indice di valutazione del rischio gestionale la volatilità, che il gestore dovrà mantenere nel limite del 4,5% annuo.
- **Benchmark**: *il comparto Sicurezza non adotta un benchmark, ma si pone come obiettivo di rendimento la remunerazione del TFR aziendale ai sensi dell'art. 2120 del codice civile che è pari a: 1,5% + 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, accertato dall'ISTAT, rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente.* L'obiettivo di rendimento viene perseguito dal gestore del comparto indipendentemente dall'andamento dei mercati finanziari, con un profilo di rischio definito da un limite di volatilità annua pari al 4,5%. L'imposta sul rendimento del Fondo Pensione è prelevata direttamente dal patrimonio investito: il rendimento del comparto che trovi indicato nei documenti di PREVEDI è quindi già al netto di questo onere.

PREVEDI Bilanciato

- **Categoria del comparto:** bilanciato.
- **Finalità della gestione:** la gestione risponde alle esigenze di un soggetto che privilegia la continuità dei risultati nei singoli esercizi e accetta un'esposizione al rischio moderata.
- **Garanzia:** assente.
- **Orizzonte temporale:** medio/lungo periodo (tra 10 e 15 anni dal pensionamento).
- **Politica di investimento:**
 - **Sostenibilità:** il comparto adotta un benchmark sostenibile sotto il profilo sociale, ambientale e di governance (ESG), emesso dalla società ECPI Group Srl, che esclude gli investimenti che non rispettino gli standard di sostenibilità fissati dalla stessa ECPI: i gestori devono attenersi a questo benchmark in misura non inferiore al 70% del patrimonio gestito.



Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.

– **Politica di gestione:** prevede una composizione bilanciata tra titoli di debito e titoli di capitale. Il Fondo Prevedi ha inoltre previsto di introdurre, progressivamente a partire dal mese di novembre 2021, una componente di investimenti non quotati nei mercati regolamentati, negoziati nei mercati privati. La quota di tali strumenti non potrà superare il 10% del patrimonio del comparto Bilanciato. Complessivamente, la quota di titoli di capitale, comprensiva sia di quelli quotati che di quelli non quotati, non potrà superare il 40% del patrimonio investito, di cui al massimo il 5% in private equity (quote di capitale di società non quotate).

– **Strumenti finanziari ammessi:**

I gestori del comparto Bilanciato possono effettuare le scelte di investimento tra gli strumenti contemplati nell'art. 4 del D.M. Economia e Finanze n. 166/2014 e secondo i limiti di cui all'art. 5 dello stesso Decreto.

Titoli azionari quotati: azioni quotate nei mercati regolamentati e denominate nelle divise previste nel benchmark (il peso del singolo titolo azionario non deve superare l'1,5% del valore del patrimonio gestito); OICR e ETF quotati in Paesi OCSE a replica fisica dell'indice sottostante.

Titoli obbligazionari quotati: titoli di debito emessi da Stati, organismi sovranazionali, agenzie governative e società private (titoli "corporate") quotati nei mercati regolamentati e denominati nelle divise previste nel benchmark. I titoli obbligazionari subordinati sono ammessi nel limite del 3% del patrimonio in gestione: il superamento del predetto limite del 3% in titoli subordinati è consentito fino al limite del 5% del portafoglio complessivo solo tramite l'uso di OICR (per la gestione diretta in titoli il limite rimane il 3%), a condizione che il singolo emittente di titoli subordinati abbia un peso nel portafoglio complessivo non superiore allo 0,5%. Il peso del singolo emittente di titoli obbligazionari corporate non deve superare l'1,5% del valore del patrimonio gestito.

Strumenti finanziari non quotati: è prevista, a partire da novembre 2021, l'introduzione progressiva di investimenti in strumenti finanziari negoziati nei mercati privati (detti anche investimenti in "economia reale"), fino ad un massimo del 10% del patrimonio del comparto Bilanciato.

– **Categorie di emittenti e settori industriali:** emittenti pubblici e privati con rating medio-alto (tendenzialmente investment grade). Gli investimenti in titoli di natura azionaria sono senza limiti di capitalizzazione e di dimensione della società emittente. L'esposizione in obbligazioni con rating inferiore all'investment grade S&P o Moody's è ammessa nei limiti del 12% del patrimonio gestito. Una obbligazione o il relativo emittente, vengono considerati investment grade quando almeno una tra le due agenzie S&P e Moody's li qualifica investment grade.

– **Aree geografiche di investimento:** prevalentemente area OCSE; è previsto l'investimento residuale in mercati di Paesi Emergenti.

– **Rischio di cambio:** l'esposizione in divise diverse dall'euro, al netto delle coperture del rischio valutario, non può eccedere il 30% del valore del patrimonio investito.

– **Mercati regolamentati:** si intendono quelli iscritti dalla Consob nell'elenco previsto dall'art.63 comma 2 del D.Lgs. 58/98, ovvero nell'apposita sezione prevista dall'art.67 comma 1 del medesimo Decreto. Oltre a questi sono da considerarsi mercati regolamentati anche quelli indicati nella lista approvata dal Consiglio Direttivo di Assogestioni pubblicata sul sito internet www.assogestioni.it.

– **Strumenti derivati ammessi:** su indici azionari, titoli di Stato e tassi di interesse unicamente nei limiti previsti per i titoli sottostanti a condizione che siano utilizzati con i soli obiettivi di assicurare una efficiente gestione del portafoglio e/o conseguire la copertura del rischio gestionale; su valute, esclusivamente per finalità di copertura del rischio di cambio e quindi in misura non superiore al 100% della esposizione in ogni singola divisa diversa dall'euro al momento in cui viene effettuata l'operazione di copertura. Sono ammessi esclusivamente strumenti derivati negoziati nei mercati regolamentati.

– **OICR:** l'investimento in OICR a replica fisica del sottostante è consentito a condizione che sia riferito esclusivamente a OICVM di cui al D.MEF 166/2014 nel limite del 20% del patrimonio in gestione, e che sia finalizzato di assicurare una efficiente gestione del portafoglio tramite una adeguata diversificazione del rischio. L'investimento in OICR obbligazionari è consentito a condizione che il rating medio degli stessi non sia inferiore a BB- S&P o Ba3 Moody's o BB- Fitch. L'investimento in OICR deve essere preventivamente autorizzato dal Depositario, in esito alla verifica di compatibilità della rispettiva politica di investimento con le linee di indirizzo previste nella Convenzione di gestione. L'investimento in OICR e ETF, inoltre, è ammesso solo se il gestore assicura al Fondo Pensione la disponibilità di tutti i flussi informativi occorrenti per un'adeguata valutazione dell'investimento e per predisporre le segnalazioni periodiche da inviare alla Covip.

– Limiti di concentrazione: il peso del singolo emittente obbligazionario corporate e del singolo titolo azionario non devono superare l'1,5% del valore del patrimonio affidato al singolo gestore.

– Valutazione del merito di credito degli emittenti di titoli obbligazionari

Il gestore deve valutare il merito di credito degli emittenti di obbligazioni in base a quanto disposto dalle Circolari Covip prot. n. 5089 del 22 luglio 2013 e n. 496 del 24 gennaio 2014.

In particolare, il gestore tiene conto che il rating costituisce solo uno dei fattori di valutazione del merito di credito degli emittenti di titoli obbligazionari ed evita un uso automatico o meccanicistico del rating, tale da determinare lo smobilizzo di un titolo per il solo effetto del sopravvenuto declassamento del relativo rating, o da impedirne l'acquisto in base al solo giudizio delle agenzie di rating. Tra le informazioni, aggiuntive rispetto al rating, rilevanti ai fini della valutazione del merito di credito si comprendono: il livello di liquidità e la volatilità del titolo in esame; il differenziale di rendimento tra il titolo in esame e il rispettivo gruppo di riferimento; il costo per la copertura del rischio di credito per il titolo in esame. Il rating di una emissione obbligazionaria o del relativo emittente si intende investment grade se almeno una tra le agenzie Fitch, Moody's o Standard&Poor's gli attribuisce una valutazione di merito creditizio di tipo investment grade. Tenuto conto di quanto sopra precisato, il gestore può detenere in portafoglio titoli con rating inferiore all'investment grade nei limiti del 12% del valore del patrimonio gestito. Ai fini della presente convenzione e della valutazione del suddetto limite; in assenza di rating del singolo titolo, si fa riferimento al rating dell'emittente.

– Livello massimo di rotazione annua del portafoglio (turnover): la rotazione annua del patrimonio investito (turnover), calcolata secondo la formula dettata dalla Covip con la circolare n. 648 del 17 febbraio 2012, non dovrà risultare superiore a 1,5. L'indicatore di turnover viene monitorato annualmente secondo le linee guida previste da Covip.

– Indicatori di rischio

Il comparto Bilanciato adotta come indice di valutazione del rischio gestionale, per la componente del portafoglio quotata nei mercati regolamentati, la tracking error volatility, che il gestore dovrà mantenere nel limite del 6% annuo. Eventuali sforamenti di tale limite devono essere tempestivamente giustificati dal gestore al Fondo Pensione.

- Si riporta di seguito l'allocazione obiettivo del patrimonio del comparto Bilanciato: la quota relativa agli strumenti negoziati nei mercati privati verrà implementata progressivamente nel corso degli anni.

Comparto Bilanciato - Allocazione in % sul patrimonio complessivo del comparto, comprensivo sia degli investimenti quotati nei mercati pubblici che di quelli negoziati nei mercati privati					
TUTTE LE ASSET CLASS (quotate nei mercati pubblici + negoziate nei mercati privati)			Allocazione strategica		
			Neutrale	Max	
Titoli di debito Governativi	Strumenti quotati nei mercati pubblici	Emu Investment Grade all maturities *	18,90%	-	90%
		USA all maturities	10,80%		
		Emu inflation linked all maturities	5,40%		
		Mercati Emergenti hard currency	2,70%	5,40%	
Totale titoli di debito governativi			37,80%	90,00%	
Titoli di debito societari	Strumenti quotati nei mercati pubblici	Globale IG all maturities	18,00%	31,50%	31,50%
		Globale HY (BB-B) all maturities	4,50%	9%	
	Strumenti negoziati nei mercati privati	Private Debt	2,00%	2,00%	
Totale titoli di debito societari			24,50%	33,50%	
Titoli di capitale	Strumenti quotati nei mercati pubblici	Globale Paesi Sviluppati	27,00%	36,00%	36%
		Mercati Emergenti	2,70%	5,40%	
	Strumenti negoziati nei mercati privati	Private Equity	5,00%	5,00%	
		Real estate / infrastrutture	3,00%	3,00%	
Totale titoli di capitale			37,70%	44%	

* All mats= abbreviazione di all maturities, riferito a strumenti obbligazionari con scadenze diversificate da breve a lungo termine.

- **Benchmark della componente quotata del portafoglio del comparto Bilanciato:**

Comparto Bilanciato - Allocazione strategica in % sulla sola parte del patrimonio del comparto investita nei mercati pubblici						
BENCHMARK ASSET CLASS QUOTATE						
Obbligazioni governative (titoli di stato)	Descrizione indice	Denominazione indice	Ticker bloomberg	Esposizione neutrale	Esposizione massima	
	Emu Investment Grade all mats*	ECPI EMU Governance Govt. Bond	ECAPGGE	21%	100%	
	USA all maturities	ECPI US Governance Govt. Bond euro Hedged	ECAPUSGH	12%		
	Emu inflation linked all mats	ECPI EMU Governance Govt. Bond Inflation Linked (ex Greece)	ECAPEGIL	6%		
	Mercati Emergenti hard currency	ECPI Emerging Markets ESG Govt. Bond euro Hedged	ECAPEMGH	3%		
Totale obbligazionario governativo				42%	100%	
Obbligazioni societarie	Descrizione indice	Denominazione indice	Ticker bloomberg	Esposizione neutrale	Esposizione massima	
	Globale IG all mats	ECPI Global Developed ESG Corporate euro Hedged	ECAPGCBH (IG)	20%	35%	35%
	Globale HY (BB-B) all mats	ECPI Global Developed HY Corporate euro Hedged	ECAPHYCH (HY)	5%	10%	
Totale obbligazionario corporate				25%	35%	
Azioni	Descrizione indice	Denominazione indice	Ticker bloomberg	Esposizione neutrale	Esposizione massima	
	Globale Paesi Sviluppati	ECPI World ESG Equity net return	GALPHPWN	30%	40%	40%
	Mercati Emergenti	ECPI Emerging Markets ESG Equity net return	GALPHEMN	3%	6%	
Totale azionario				33%	40%	

Gli indici azionari del benchmark prevedono il reinvestimento dei dividendi e gli indici obbligazionari prevedono il reinvestimento delle cedole. Il benchmark è un parametro oggettivo e confrontabile, composto da indici, elaborati da soggetti terzi indipendenti (la società ECPI Group), che sintetizzano l'andamento dei mercati in cui è investito il patrimonio del comparto.

Sulla base del benchmark sopra riportato, si determina una tassazione nominale sui rendimenti prodotti dalla componente quotata del comparto Bilanciato, ai sensi della legge n. 190 del 23 dicembre 2014 ("legge di stabilità 2015"), pari al 16,85%. L'imposta sul rendimento del Fondo Pensione è prelevata direttamente dal patrimonio investito: il rendimento del comparto che trovi indicato nei documenti di PREVEDI è quindi già al netto di questo onere.

I comparti. Andamento passato

PREVEDI Sicurezza

Data di avvio dell'operatività del comparto:	03/09/2007
Patrimonio netto al 31.12.2023 (in euro):	175.459.243
Patrimonio investito al 31.12.2023 (in euro):	172.226.191
Soggetto gestore:	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

Informazioni sulla gestione delle risorse

Da gennaio 2018 la gestione del comparto Sicurezza è stata affidata al gestore UnipolSai Assicurazioni S.p.A., per effetto di una selezione pubblica effettuata secondo le disposizioni vigenti e le direttive della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione.

Le linee guida a cui si deve attenere il gestore nell'attività di investimento sono stabilite, oltre che nella normativa di legge vigente in materia (e in particolare nel D.Lgs. 252/05 e nel D.M. Economia e Finanze n. 166/2014), nella convenzione di gestione appositamente sottoscritta tra il gestore e il Fondo Prevedi, che svolge sul gestore una continua attività di controllo. Il comparto si pone l'obiettivo di realizzare un rendimento non inferiore a quello del TFR aziendale ai sensi dell'art. 2120 del codice civile in un orizzonte temporale pluriennale, nel rispetto di un limite di rischio, espresso come variabilità del rendimento (volatilità), pari al 4,5% su base annua.

Il rischio della gestione viene misurato e controllato dal Fondo tramite una serie di indicatori, il cui significato può essere riscontrato nel Glossario all'interno del presente documento. Alcuni di questi indicatori misurano la rischiosità dell'investimento in termini di variabilità dei risultati come, ad esempio, la volatilità. Altri indicatori usati dal Fondo per il monitoraggio del rischio valutano, invece, la rischiosità intrinseca di non recuperare parte del capitale investito sul singolo strumento finanziario: tra questi rientrano, ad esempio, la duration, il rating, il credit default swap.

Il Fondo monitora, inoltre, la perdita massima ipotizzabile in un determinato periodo con il 95% di probabilità (VAR95%= valore a rischio nel 95% dei casi) e nel 5% dei casi peggiori (expected shortfall).

Il comparto Sicurezza è stato costituito da Prevedi per accogliere il TFR tacitamente conferito al Fondo ai sensi dell'art. 8 co. 7 lett. b) del D.Lgs 252/05: per questo esso deve soddisfare, in termini di politica e strategia di investimento, gli stringenti requisiti a tale fine imposti dall'art. 8 co. 9 dello stesso D.Lgs. 252/05 e dalle conseguenti indicazioni della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione. Esso si caratterizza, quindi, per un profilo di rischio/rendimento particolarmente prudente, tale da "garantire la restituzione del capitale" al verificarsi, in capo all'associato, di una serie di eventi ritenuti meritevoli di tutela e "rendimenti comparabili al tasso di rivalutazione del TFR" di cui all'art. 2120 del codice civile (il testo virgolettato è tratto dall'art. 8 co. 9 del D.Lgs. 252/05). Il comparto Sicurezza è assistito da garanzia di restituzione del capitale investito nei casi di: prestazione pensionistica complementare per pensionamento; riscatto per decesso; riscatto per invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo; riscatto per inoccupazione superiore a 48 mesi; anticipazione della posizione individuale per spese sanitarie relative a terapie e interventi straordinari ai sensi dell'art. 11, co. 7 lett. a) del D.Lgs 252/05; erogazione di Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (RITA). In aggiunta a tali casi, la garanzia di restituzione del capitale investito viene riconosciuta anche alla scadenza del contratto di gestione con UnipolSai, che avverrà in data 31/12/2027.

Tali caratteristiche rendono il comparto Sicurezza particolarmente indicato, come già ricordato in precedenza, per tutti coloro che siano prossimi al pensionamento o che, comunque, prevedano un orizzonte temporale di pochi anni prima di richiedere al Fondo la liquidazione della propria posizione individuale.

Il comparto Sicurezza, in conformità alla politica di investimento particolarmente prudente che lo caratterizza, investe la maggior parte del patrimonio in titoli di stato europei con breve scadenza (minore di 5 anni) e la restante parte in obbligazioni emesse da società europee e azioni quotate sui mercati finanziari europei.

Nel 2023 il rendimento netto del comparto Sicurezza è stato pari a 4,53%: la rivalutazione netta del TFR aziendale, che costituisce l'obiettivo di rendimento pluriennale del comparto, è stata pari a +1,61%.

Si precisa che nella definizione della politica di investimento del comparto Sicurezza non sono stati presi in considerazione aspetti sociali, etici ed ambientali.

Le tabelle che seguono analizzano l'allocazione del patrimonio del comparto Sicurezza al 31.12.2023 e i risultati gestionali conseguiti nel 2023.

Tav. 1 - Investimenti per tipologia di strumento finanziario, settore merceologico e area geografica

Azionario: 3,42% (tutto in OICR)	Obbligazionario: 91,70%		Liquidità e altre attività
	di cui Titoli di stato: 77,91% (di cui OICR: 0,28%)	di cui titoli Corporate: 13,79%	4,88%

Tipologia di strumento finanziario	Valore investimento	% su patrimonio investito
Titoli azionari	-	0,00%
OICR azionari	5.896.368	3,42%
1) Totale azioni	5.896.368	3,42%
Titoli obbligazionari societari	23.743.050	13,79%
OICR obbligazionari societari	-	0,00%
2) Totale obbligazioni societarie	23.743.050	13,79%
Titoli di Stato Org.Int Quotati Italia	63.779.513	37,03%
Titoli di Stato Org.Int Quotati UE	69.375.934	40,28%
Titoli di Stato Quotati OCSE	552.969	0,32%
Titoli di Stato Paesi Emergenti (OICR)	480.810	0,28%
3) Totale obbligazioni governative	134.189.226	77,91%
4) Depositi bancari	8.130.557	4,72%
5) Altre attività*	266.990	0,16%
Totale attività della gestione finanziaria	172.226.191	100,00%

Settori	Italia	Altri Paesi UE	Altri Paesi area Euro	Stati Uniti	Giappone	Altri Paesi OCSE	Totale	% su patrimonio investito	
OBBLIGAZIONI	Materie prime			205.351			205.351	0,12%	
	Comunicazioni		912.594	353.406		142.546	1.408.546	0,82%	
	Consumi ciclici		413.055	1.215.833	531.819			2.160.707	1,25%
	Consumi non ciclici			1.398.771	448.949	88.766	385.215	2.321.701	1,35%
	Energia		315.113	456.276				771.389	0,45%
	Finanziari		1.046.356	8.022.746	181.957		4.057.636	13.308.695	7,73%
	Industriali			1.195.873				1.195.873	0,69%
	Tecnologici							-	0,00%
	Utilities		316.554	2.054.234				2.370.788	1,38%
	Totale obbligazioni societarie	-	2.091.078	15.256.327	1.721.482	88.766	4.585.397	23.743.050	13,79%
	OICR obbligazionari governativi		480.810					480.810	0,28%
	Titoli di Stato	63.779.513		69.375.934			552.969	133.708.416	77,63%
	Totale obbligazioni governative	63.779.513	480.810	69.375.934	-	-	552.969	134.189.226	77,91%
Totale azioni (OICR)		5.896.368					5.896.368	3,42%	
Totale liquidità	8.130.557						8.130.557	4,72%	
Altre attività*	266.990						266.990	0,16%	
Totale generale	72.177.060	8.468.256	84.632.261	1.721.482	88.766	5.138.366	172.226.191	100%	
% su patrimonio investito	42,87%	0,81%	54,10%	0,58%	0,06%	1,58%	100%		

* La voce "altre attività" si riferisce per € 265.748 a crediti per posizioni da trasferire dal Comparto Bilanciato al comparto Sicurezza in attesa di liquidazione alla chiusura dell'esercizio e per € 1.242 a crediti per commissioni di retrocessione.

Tab. 2 Esposizione valutaria

Al 31 dicembre 2023 l'intero portafoglio gestito era espresso in euro e non vi era quindi alcuna esposizione al rischio di cambio.

Tab. 3 Classificazione per rating della componente obbligazionaria del portafoglio

Rating obbligazioni presenti in portafoglio Comparto Sicurezza (compreso OICR)		valore	%
Investment grade	Rating AAA	21.837.098	13,83%
	Rating AA+	1.359.136	0,86%
	Rating AA	24.919.156	15,78%
	Rating AA-	3.203.239	2,03%
	Rating A+	3.229.586	2,05%
	Rating A	23.381.911	14,81%
	Rating A-	6.552.276	4,15%
	Rating BBB+	4.302.276	2,72%
	Rating BBB	68.504.227	43,37%
Not investment grade	Rating BBB-	423.664	0,27%
	BB+	46.135	0,03%
	BB	71.552	0,05%
	BB-	23.777	0,02%
	B+	21.667	0,01%
	B	38.110	0,02%
	B-	18.466	0,01%
	CCC+	0	0,00%
	CCC	0	0,00%
	CCC-	0	0,00%
D	0	0,00%	
TOTALE		157.932.276	100,00%

* La componente High Yield è presente nell'OICR obbligazionario governativo Paesi Emergenti

Tav. 4 – Durata media finanziaria

Nella seguente tabella si riepiloga la durata media finanziaria (duration modificata), espressa in anni, dei titoli compresi nel portafoglio, con riferimento al loro insieme e alle principali tipologie.

Voci/Paesi	Italia	Altri UE	Altri OCSE	Non OCSE
Titoli di Stato quotati	2,527	1,920	2,523	-
Titoli di Debito quotati	-	3,052	2,309	-
Portafoglio complessivo	2,31			

L'indice misura la durata residua di un'obbligazione valutata in un'ottica puramente finanziaria; può essere utilizzato come primo approssimativo indicatore del rischio di un investimento obbligazionario. È ottenuta calcolando la media ponderata delle scadenze a cui saranno incassate le cedole e verrà rimborsato il capitale.

Tab. 5 – Turn over del portafoglio

Il turn over del portafoglio esprime la quota del portafoglio del comparto Sicurezza che è stata "ruotata" nel periodo di riferimento, cioè sostituita con altri titoli o strumenti di investimento. L'indicatore è calcolato come rapporto tra il valore minimo scelto tra quello degli acquisti e quello delle vendite di strumenti finanziari nell'anno di riferimento e il patrimonio medio gestito nello stesso anno. Per comprendere meglio il significato di tale indicatore riportiamo i due seguenti esempi:

- Se il turn over per l'anno di riferimento risulta pari a 0,1, significa che il 10% del portafoglio è stato, durante quell'anno, sostituito con nuovi investimenti.
- Se il turn over per l'anno di riferimento risulta pari a 1, significa che l'intero portafoglio è stato, durante quell'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento.

Si segnala che, a parità di altre condizioni, elevati livelli di turn over possono implicare più elevati costi di transazione, con conseguente riduzione dei rendimenti netti. Per fornire maggiori informazioni all'iscritto, si è ritenuto opportuno calcolare il turn over del portafoglio sia con riferimento al patrimonio medio gestito (ottenuto come media semplice dei valori mensili delle risorse gestite nel corso dell'anno, secondo le istruzioni della Covip) sia con riferimento all'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni medio mensile.

Strumenti finanziari negoziati	Acquisti	Vendite (compresi i rimborsi*)	Turnover comparto 2023 =	Turnover comparto 2023 =
			Min (acquisti;vendite) / patrimonio gestito medio nel 2023	Min (acquisti;vendite) / NAV medio nel 2023
Titoli di Stato	-59.960.905	40.732.959	0,29 (di cui 0,02 per rimborsi di obbligazioni in scadenza)	0,28 (di cui 0,02 per rimborsi di obbligazioni in scadenza)
Titoli di Debito quotati	-9.179.511	3.301.291		
Quote di OICR	-1.628.994	929.737		
Totale	-70.769.410	44.963.987		
Media mensile del patrimonio gestito nel 2023			154.049.335	
Media mensile del NAV nel 2023			157.883.347	

*I rimborsi di titoli obbligazionari in scadenza sono stati pari, nel 2023, a euro 3.500.000. Il suddetto indicatore non tiene conto dell'operatività in derivati effettuata durante l'esercizio.

Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il relativo *benchmark* e con la rivalutazione del TFR.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del *benchmark*, e degli oneri fiscali;
- ✓ il *benchmark* e il tasso di rivalutazione del TFR sono riportati al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 6 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)

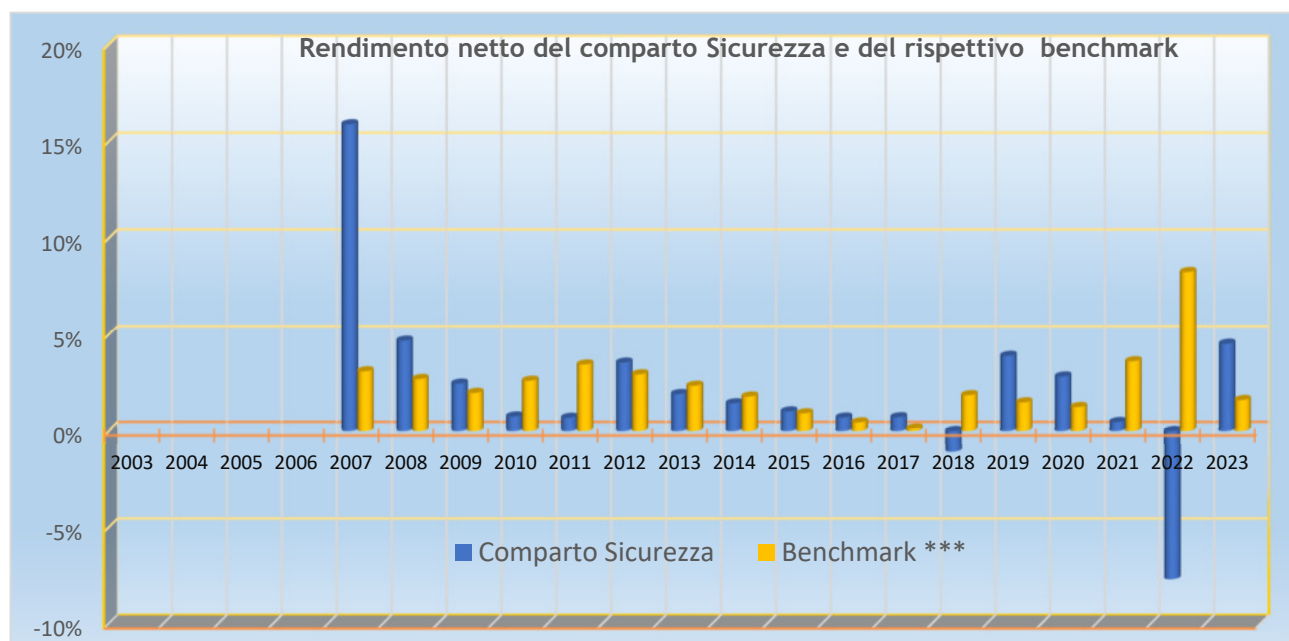
Periodo *	Comparto Sicurezza		Benchmark ***		Rivalutazione del TFR ai sensi dell'art. 2120 del codice civile
	Rendimento	Volatilità **	Rendimento	Volatilità	
2007	+15,91%	0,94%	+3,10%	0,44%	+3,10%
2008	+4,69%	2,10%	+2,70%	0,73%	+2,70%
2009	+2,46%	0,46%	+1,98%	0,38%	+1,98%
2010	+0,76%	1,13%	+2,61%	0,43%	+2,61%
2011	+0,69%	3,02%	+3,45%	0,34%	+3,45%
2012	+3,55%	1,48%	+2,94%	0,51%	+2,94%
2013	+1,92%	1,28%	+2,35%	1,08%	+1,71%
2014	+1,44%	0,84%	+1,79%	0,49%	+1,33%
2015	+1,02%	1,31%	+0,92%	1,05%	+1,24%
2016	+0,70%	0,92%	+0,45%	0,52%	+1,49%
2017	+0,72%	0,41%	+0,13%	0,54%	+1,74%
2018	-1,06%	3,30%	+1,86%	0,54%	+1,86%
2019	+3,90%	1,80%	+1,49%	0,56%	+1,49%
2020	+2,83%	2,94%	+1,25%	0,24%	+1,25%
2021	+0,47%	1,70%	+3,62%	0,56%	+3,62%
2022	-7,67%	3,49%	+8,28%	1,81%	+8,28%
2023	+4,53%	1,91%	+1,61%	0,43%	+1,61%

* Poiché il comparto Sicurezza è stato avviato nel mese di settembre dell'anno 2007, quest'ultimo non viene riportato nella tabella sopra esposta, la quale riporta esclusivamente i risultati riferibili ad anni interi e non a frazioni di anno.

** La volatilità è una misura del rischio dell'investimento in attività finanziarie. Essa rappresenta la variabilità dei prezzi di un'attività finanziaria in un determinato periodo di tempo, ed è calcolata come scostamento percentuale medio del rendimento mensile dalla propria media annuale. Quanto maggiore è la volatilità, tanto maggiore è il rischio per l'investitore.

*** **Benchmark** Il benchmark del comparto Sicurezza è coinciso, fino al 31/12/2012, con la rivalutazione del TFR aziendale ai sensi dell'art. 2120 del codice civile. Da gennaio 2013 e fino al 31/12/2017 il benchmark è stato il seguente: 5% MSCI Europe (azioni quotate in Paesi Europei); 95% JP Morgan EMU BOND 1/3 Years (obbligazioni governative di breve durata in euro); a partire da gennaio 2018, il comparto Sicurezza si pone come obiettivo di rendimento la remunerazione del TFR aziendale ai sensi dell'art. 2120 del codice civile: 1,5% + 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo. L'obiettivo di rendimento viene perseguito indipendentemente dall'andamento dei mercati finanziari, con un profilo di rischio definito da un limite di volatilità annua pari al 4,5%. L'imposta sul rendimento è prelevata direttamente dal patrimonio investito: il rendimento del comparto che trovi indicato nei documenti di PREVEDI è quindi già al netto di questo onere. Poiché la politica di investimento del comparto non è cambiata a seguito della variazione del gestore e dell'adozione del nuovo benchmark, i dati di rendimento e volatilità vengono esposti in continuità con gli esercizi precedenti.

Il grafico riporta il rendimento netto del comparto Sicurezza negli ultimi 20 anni a confronto con il benchmark. I dati partono dal 2007 in quanto anno di avvio della gestione finanziaria del comparto.



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno in percentuale sul patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali. La seguente tabella riporta il TER negli ultimi 5 anni.

Tav. 7 – TER : Incidenza % degli oneri del comparto sull'ANDP a fine anno										
Tipo di oneri	Oneri di gestione finanziaria					Oneri di gestione amministrativa				Totale oneri
Anno	commissioni di gestione finanziaria	commissioni di garanzia	commissioni di incentivo	compensi depositario	Totale oneri gestione finanziaria	servizi amm.vi acquistati da terzi	spese generali ed amm.ve	altri oneri amm.vi	Totale oneri gestione amm.va	
2018	0,03%	0,15%	-	0,02%	0,20%	0,18%	0,10%	0,11%	0,39%	0,59%
2019	0,03%	0,15%	-	0,02%	0,20%	0,15%	0,08%	0,09%	0,32%	0,52%
2020	0,03%	0,14%	-	0,02%	0,19%	0,13%	0,08%	0,07%	0,28%	0,47%
2021	0,03%	0,15%	-	0,02%	0,20%	0,13%	0,10%	0,08%	0,31%	0,51%
2022	0,03%	0,14%	-	0,02%	0,19%	0,14%	0,12%	0,08%	0,34%	0,53%
2023	0,03%	0,14%	0,00%	0,02%	0,19%	0,15%	0,13%	0,06%	0,34%	0,53%



Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo iscritto.

Nel 2023 il comparto Sicurezza ha conseguito un avanzo della gestione amministrativa, dopo la copertura delle spese amministrative, pari complessivamente a euro 363.764 dato dalla somma di:

- euro 2.070 derivanti dalle quote associative (prelevate dalle posizioni degli iscritti), avanzate dopo la copertura delle spese amministrative di competenza del 2023
- euro 361.694 dato dalla quota di avanzo della gestione amministrativa rinviata al 2023 dall'anno precedente (risconto passivo nel bilancio al 31/12/2022), in quanto specificamente destinata all'acquisto della sede del Fondo Pensione.

L'importo di euro 2.070 derivante dall'avanzo di quote associative è stato interamente restituito agli iscritti a fine 2023 sotto forma di rendimento finanziario tramite incremento del valore della quota del comparto Sicurezza; l'importo di euro 361.694 derivante dal 2022 è stato invece ulteriormente rinviato al 2024 con specifica destinazione per l'acquisto della sede che il Fondo Prevedi sta cercando.

PREVEDI Bilanciato

Data di avvio dell'operatività del comparto:	02/01/2007
Patrimonio netto al 31.12.2023 (in euro):	982.252.531
Patrimonio investito al 31.12.2023 (in euro)*:	967.047.429
Soggetti gestori:	
- Componente del patrimonio quotata nei mercati finanziari pubblici: Banor Sim S.p.A., Generali Investments Europe S.p.A., Amundi SGR S.p.A.	
- Componente del patrimonio negoziata nei mercati finanziari privati: Fondo Italiano di Investimento SGR S.p.A.	

* Escluso il deposito in conto corrente a garanzia dei titoli dati a prestito al Depositario, pari al 31/12/2023 a euro 404.873.965.

Informazioni sulla gestione delle risorse

Il patrimonio del comparto è prevalentemente investito in strumenti finanziari quotati nei mercati pubblici regolamentati mondiali; la gestione di tali investimenti è affidata ai gestori professionisti sopra indicati, selezionati tramite apposita gara pubblica secondo le disposizioni vigenti e le direttive della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione. A partire da novembre del 2021 la gestione finanziaria del comparto Bilanciato viene effettuata, in parte, anche tramite investimenti diretti in strumenti finanziari negoziati nei mercati privati (detti anche investimenti in economia reale) selezionati dal Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensione, per una quota che, in ogni caso, non potrà superare il 10% del patrimonio complessivo.

Le linee guida a cui si devono attenere i gestori nell'attività di investimento delle risorse del comparto Bilanciato sono stabilite, oltre che nella normativa di legge vigente in materia (in particolare nel D.Lgs. 252/05 e nel D.M. Economia e Finanze 166/2014), nelle convenzioni di gestione appositamente sottoscritte da Prevedi con i gestori della componente del patrimonio investita nei mercati quotati.

I risultati conseguiti dalla gestione della componente del patrimonio quotata nei mercati pubblici vengono confrontati, sia in termini di rendimento che di rischio, con un benchmark calcolato da soggetti terzi indipendenti. Il benchmark è stato scelto da Prevedi in modo da esprimere il profilo di rendimento e di rischio del comparto Bilanciato, a loro volta determinati sulla base delle esigenze previdenziali degli iscritti, analizzate e descritte nel Documento sulla politica di investimento. Il rischio della gestione viene misurato e controllato dal Fondo tramite una serie di indicatori, il cui significato può essere riscontrato nel Glossario all'interno del presente documento. Alcuni di questi indicatori misurano la rischiosità dell'investimento in termini di variabilità dei risultati conseguiti dai singoli gestori e dall'intero comparto: tra questi si citano, ad esempio, la volatilità e la tracking error volatility (quest'ultima esamina lo scostamento del rendimento del portafoglio rispetto al benchmark). Altri indicatori usati dal Fondo per il monitoraggio del rischio valutano il rischio di non recuperare parte del capitale investito sul singolo strumento finanziario: tra questi si citano, ad esempio, la duration, il rating, il credit default swap. Il Fondo monitora, inoltre, la perdita massima ipotizzabile in un determinato periodo con il 95% di probabilità (VAR95%= valore a rischio nel 95% dei casi) e nel 5% dei casi peggiori (expected shortfall).

Allo scopo di vincolare i gestori della componente quotata del portafoglio al rispetto della politica di investimento del comparto Bilanciato, il Fondo ha fissato, nel contratto stipulato con gli stessi, un limite massimo alla rischiosità gestionale. Il parametro scelto per la definizione di tale limite è la tracking error volatility, che, nelle convenzioni di gestione in essere, non deve superare il 6% su base annua.

La gestione finanziaria del comparto Bilanciato punta, in un orizzonte temporale superiore a 5 anni, a perseguire un rendimento maggiore rispetto a quello del TFR previsto dall'art. 2120 del codice civile, accettando un'esposizione al rischio moderata. Tale comparto soddisfa, quindi, le esigenze previdenziali degli associati che prevedono di rimanere nel Fondo Pensione per un periodo tendenzialmente superiore a 5 anni. Lo stile gestionale del comparto è attivo, nel senso che il gestore del comparto può discostarsi dal benchmark nei limiti previsti dalle convenzioni di gestione. Il benchmark del comparto propone una gestione con un profilo di rischio medio, adeguata alla tipologia del comparto, che si prefigge la realizzazione di rendimenti superiori rispetto al TFR aziendale in un'ottica di lungo periodo.

Nel 2023 il rendimento netto del comparto è stato pari a +8,22%, inferiore al risultato netto conseguito dal benchmark di riferimento (8,64%) il quale, tuttavia, non tiene conto degli oneri relativi al compenso dei Gestori e del Depositario del patrimonio Fondo, che invece gravano sul rendimento del comparto.

Si precisa che il benchmark del comparto Bilanciato risponde a criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di governo societario (ESG), in quanto contiene solo titoli che, in esito alla valutazione della società ECPI Group Srl, rispettano determinati standard in termini di politica ambientale, diritti sociali e governo delle società che li emettono. I gestori della componente quotata del comparto dovranno attenersi a tale benchmark in misura almeno pari al 70% del patrimonio investito. Le tabelle che seguono analizzano l'allocazione del patrimonio del comparto Bilanciato al 31.12.2023 e i risultati gestionali conseguiti nel 2023.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Titoli di capitale *: 31,60% (di cui 3% OICR quotati e 0,8% Fondi non quotati)	Titoli di debito **: 65,17%		Liquidità e altre attività
	di cui Titoli di stato: 40,94% (di cui OICR: 0,79%)	di cui titoli Corporate: 24,23% (di cui Fondi non quotati 0,5%)	3,23%

* Include la quota investita in private equity al 31/12/2023.

** Include la quota investita in private debt al 31/12/2023.

Categoria strumento	Valore	% su patrimonio investito
Titoli azionari	268.889.639	27,81%
OICR azionari	28.975.723	3,00%
1) Totale azioni	297.865.362	30,80%
Titoli obbligazionari societari	229.434.923	23,73%
OICR obbligazionari societari	-	-
2) Totale obbligazioni societarie	229.434.923	23,73%
Titoli obbligazionari governativi	388.208.935	40,14%
OICR obbligazionari governativi	7.663.200	0,79%
3) Totale obbligazioni governative	395.872.135	40,93%
4) Depositi bancari	22.853.683	2,36%
5) Altre attività	8.508.665	0,88%
Totale investimenti indiretti* (1 + 2 + 3 + 4 + 5)	954.534.768	98,71%
Fondi private debt	4.819.943	0,50%
Fondi private equity	7.692.718	0,80%
6) Totale fondi alternativi (investimenti diretti)	12.512.661	1,30%
Totale attività della gestione finanziaria da bilancio al 31/12/2023	967.047.429	100,00%

* Al netto della voce “deposito a garanzia su prestito titoli” presente nelle Attività dello Stato Patrimoniale con l’importo di euro 404.873.965. Tale voce non è compresa negli investimenti in gestione, in quanto non si tratta di investimenti, ma solo di liquidità che la banca depositaria ha depositato su un conto corrente del Fondo a garanzia dei titoli presi a prestito (attività che la banca remunera al Fondo Pensione). Sommando gli investimenti affidati in gestione (euro 954.534.768), agli investimenti diretti in Fondi alternativi di investimento di private equity e private debt (euro 12.512.661) e al deposito a garanzia su prestito titoli (euro 404.873.965), si ottiene il totale delle attività della gestione finanziaria riportato nell’attivo del bilancio, pari a euro 1.371.921.394. Gli investimenti indiretti sono quelli che Prevedi ha affidato a gestori finanziari selezionati sul mercato con gare pubbliche: si tratta di investimenti in strumenti finanziari (azioni, obbligazioni e titoli di stato) quotati nei mercati finanziari mondiali. Gli investimenti diretti sono quelli che Prevedi ha scelto direttamente di effettuare in strumenti non quotati nei mercati finanziari pubblici, ma negoziati direttamente tra investitori istituzionali privati (Fondi alternativi di investimento).

Tipologia di strumento finanziario	Italia	Altri Paesi Unione Europea	Altri Paesi aderenti OCSE	Altri Paesi non aderenti OCSE	Giappone	Stati Uniti	Totale complessivo	
Titoli di capitale	Basic Materials	166.995	743.571	5.109.761	-	688.803	3.434.143	10.143.273
	Communications	2.196.880	1.054.177	1.800.227	929.057	1.598.213	32.970.806	40.549.360
	Consumer, Cyclical	2.025.998	5.326.064	1.380.549	-	6.217.317	13.331.850	28.281.778
	Consumer, Non-cyclical	4.188.419	7.324.630	8.979.896	62.505	2.224.885	29.506.661	52.286.996
	Diversified	1.634	-	-	-	-	13.186	14.820
	Energy	832.097	1.183.812	873.452	383.233	97.626	3.721.630	7.091.850
	Financial	4.565.736	4.913.812	6.004.486	771.368	3.100.171	32.460.757	51.816.330
	Industrial	2.987.227	7.728.474	1.687.164	174.778	4.022.419	9.916.099	26.516.161
	Technology	877.629	1.883.409	629.713	1.471.902	1.017.448	35.396.582	41.276.683
	Utilities	1.475.532	4.848.490	493.411	39.054	51.980	4.003.920	10.912.387
	OICR azionari		28.975.723					28.975.723
	Fondi alternativi private equity	7.692.718						7.692.718
Titoli di capitale	27.010.865	63.982.162	26.958.659	3.831.897	19.018.862	164.755.634	305.558.079	
Titoli di debito	Basic Materials	-	306.389	640.283	-	-	1.469.788	2.416.460
	Communications	3.516.864	5.470.196	2.603.782	-	460.276	9.367.474	21.418.592
	Consumer, Cyclical	108.108	11.609.983	3.294.706	-	-	4.077.272	19.090.069
	Consumer, Non-cyclical	2.532.620	13.395.717	2.638.886	-	1.209.144	13.908.932	33.685.299
	Energy	3.255.943	7.359.959	660.281	-	-	1.535.990	12.812.173
	Financial	40.642.194	38.409.444	14.050.756	-	2.562.075	10.818.744	106.483.213
	Industrial	2.467.207	10.295.829	1.535.090	-	-	3.545.934	17.844.060
	Technology	-	385.585	-	-	-	1.721.917	2.107.502
	Utilities	5.869.504	4.568.155	337.760	-	-	2.802.137	13.577.556
	Government (inclusi OICR)	85.487.211	209.571.433	4.525.131	11.188.602	-	85.099.758	395.872.135
	Fondi alternativi private debt	4.819.943		-	-	-	-	4.819.943
	Titoli di debito	148.699.594	301.372.690	30.286.675	11.188.602	4.231.495	134.347.946	630.127.002
Depositi bancari	22.853.683						22.853.683	
Altre attività*	8.508.665						8.508.665	
Totale complessivo	207.072.807	365.354.852	57.245.334	15.020.499	23.250.357	299.103.580	967.047.429	

* La voce altre attività si riferisce alla valutazione e ai margini su futures e opzioni (€ 8.094.833).

Tab. 2 Esposizione valutaria al 31 dicembre 2023 (prima di considerare la copertura del rischio di cambio)

Divise	Titoli di Stato	Titoli di Debito societari	Titoli di Capitale	Depositi bancari	Altre attività	Totale
EUR	297.027.835	179.826.807	84.402.880	14.242.033	8.508.665	584.008.220
USD	94.818.335	52.201.361	173.038.563	3.872.487	-	323.930.746
JPY	-	-	19.018.862	465.440	-	19.484.302
GBP	1.071.340	2.226.699	7.518.417	505.252	-	11.321.708
CHF	-	-	6.717.223	474.656	-	7.191.879
AUD	-	-	4.711.372	421.859	-	5.133.231
DKK	-	-	3.815.465	696.250	-	4.511.715
SEK	2.100.696	-	1.640.441	559.831	-	4.300.968
CAD	-	-	2.992.896	579.719	-	3.572.615
NOK	853.929	-	373.376	604.147	-	1.831.452
HKD	-	-	1.328.584	344.403	-	1.672.987
SGD	-	-	-	87.606	-	87.606
Totale	395.872.135	234.254.867	305.558.079	22.853.683	8.508.665	967.047.429

* La voce altre attività include le altre attività della gestione finanziaria (€ 413.832) e valutazione e margini su futures e opzioni (€ 8.094.833); la tabella non comprende il deposito a garanzia sul prestito titoli, pari a euro 404.873.965 al 31/12/2023.

Rating Bloomberg obbligazioni presenti in portafoglio Comparto Bilanciato		valore	%
Investment grade	Rating AAA	188.595.034	30,16%
	Rating AA+	2.516.470	0,40%
	Rating AA	66.851.885	10,69%
	Rating AA-	5.705.300	0,91%
	Rating A+	14.000.672	2,24%
	Rating A	69.429.739	11,10%
	Rating A-	34.362.385	5,50%
	Rating BBB+	34.808.806	5,57%
	Rating BBB	119.662.541	19,14%
	Rating BBB-	32.347.170	5,17%
Not investment grade	BB+	23.506.775	3,76%
	BB	9.673.708	1,55%
	BB-	8.402.246	1,34%
	B+	3.812.829	0,61%
	B	3.488.984	0,56%
	B-	6.111.337	0,98%
	CCC+	370.719	0,06%
	CCC	130.953	0,02%
	CCC-	29.2719	0,05%
	C	79.393	0,01%
D	311.417	0,05%	
NR		845.976	0,14%
TOTALE		625.307.058	100,00%

Tab. 4 Contratti derivati detenuti al 31 dicembre 2023

Tipologia contratto	Strumento	Tipo posizione	Isin	Divisa	Nominale	Differenziali a credito al 31/12/2023	Differenziali a debito al 31/12/2023	Gestore
Futures	EURO FX CURR FUT Mar24	Corta	ECH4 Curncy	USD	-42.108.360	893.452		Amundi
Futures	EURO FX CURR FUT Mar24	Corta	ECH4 Curncy	USD	-93.365.263	2.217.968		Generali
Futures	EURO/CHF FUTURE Mar24	Corta	RFH4 Curncy	CHF	-870.106		-13.177	Generali
Futures	EURO/GBP FUTURE Mar24	Corta	RPH4 Curncy	GBP	-1.252.885	7.144		Generali
Futures	EURO/GBP FUTURE Mar24	Corta	RPH4 Curncy	GBP	-4.510.386	22.478		Amundi
Futures	MSCI EmgMkt Mar24	Lunga	MESH4 Index	USD	12.866.858	291.926		Generali
Totale					-129.240.142	3.432.968	-13.177	

Tab. 5 Margini su operazioni futures (liquidità a garanzia di operazioni futures)

Strumento finanziario	cod_isin	Margini su futures
Margini su futures CHF	MISCARGFUTCHF	116.637
Margini su futures EUR	MISCARGFUTEUR	1.280.000
Margini su futures GBP	MISCARGFUTGBP	1.671.250
Margini su futures USD	MISCARGFUTUSD	1.604.659
Margini su opzioni EUR	MISCARGOPZEUR	2.496
Totale		4.675.042

La somma algebrica dei differenziali a debito e a credito e dei margini sui futures (3.432.968 -13.177 + 4.675.042), pari a euro 8.094.833, rientra le attività finanziarie del Fondo Pensione.

Tav. 6 – Durata media finanziaria

Nella seguente tabella si riepiloga la durata media finanziaria (duration modificata), espressa in anni, dei titoli compresi nel portafoglio, con riferimento al loro insieme e alle principali tipologie.

Voci/Paesi	Italia	Altri UE	Altri OCSE	Non OCSE	Durata media
Durata media titoli di Stato quotati	5,035	8,545	6,723	2,498	7,266
Durata media titoli di Debito quotati	2,453	4,178	4,767	0,500	3,961
Durata media totale obbligazioni	4,030	7,108	5,862	2,404	6,036

L'indice misura la durata residua di un'obbligazione valutata in un'ottica puramente finanziaria; può essere utilizzato come primo approssimativo indicatore del rischio di un investimento obbligazionario. È ottenuta calcolando la media ponderata delle scadenze a cui saranno incassate le cedole e verrà rimborsato il capitale.

Tab. 8 – Turn over del portafoglio

Il turn over del portafoglio esprime la quota del portafoglio del comparto Bilanciato che è stata “ruotata” nel periodo di riferimento, cioè sostituita con altri titoli o strumenti di investimento. L'indicatore è calcolato come rapporto tra il valore minimo scelto tra quello degli acquisti e quello delle vendite di strumenti finanziari nell'anno di riferimento e il patrimonio medio gestito nello stesso anno.

Per comprendere meglio il significato di tale indicatore riportiamo i due seguenti esempi:

- Se il turn over per l'anno di riferimento risulta pari a 0,1, significa che il 10% del portafoglio è stato, durante quell'anno, sostituito con nuovi investimenti.
- Se il turn over per l'anno di riferimento risulta pari a 1, significa che l'intero portafoglio è stato, durante quell'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento.

Si segnala che, a parità di altre condizioni, elevati livelli di turn over possono implicare più elevati costi di transazione, con conseguente riduzione dei rendimenti netti. La Circolare Covip 648 del 17/02/2012 stabilisce che il calcolo del turn over si ottenga come rapporto tra il valore minimo degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari effettuate nell'anno e il valore del patrimonio medio gestito (cioè del patrimonio investito in strumenti finanziari). Per fornire maggiori informazioni all'iscritto, si è ritenuto opportuno calcolare il turn over del portafoglio sia con riferimento al patrimonio medio gestito nel 2023 (ottenuto come media semplice dei valori mensili del patrimonio investito, secondo le istruzioni della Covip), sia con riferimento all'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni medio mensile del 2023.

Strumenti finanziari negoziati	Acquisti	Vendite (compresi i rimborsi*)	Turnover comparto 2023 =	
			Min (acquisti; vendite) / patrimonio gestito medio nel 2023	Min (acquisti; vendite) / NAV medio nel 2023
Titoli di Stato	285.641.997	210.811.920	0,50 (di cui 0,03 per rimborsi di obbligazioni in scadenza)	0,49 (di cui 0,03 per rimborsi di obbligazioni in scadenza)
Titoli di Debito quotati	80.719.820	20.040.432		
Titoli di capitale quotati	151.486.803	156.201.184		
Quote di OICR	21.056.886	51.848.465		
Totale	538.905.506	438.902.001		
Patrimonio medio gestito comparto Bilanciato nel 2023			875.593.929	898.221.259

*I rimborsi di titoli obbligazionari in scadenza sono stati pari, nel 2023, a euro 28.506.368. Il suddetto indicatore non tiene conto dell'operatività in derivati effettuata durante l'esercizio.

Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il relativo *benchmark* e con la rivalutazione del TFR. Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del *benchmark*, e degli oneri fiscali;
- ✓ il *benchmark* e il tasso di rivalutazione del TFR sono riportati al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 9 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)

Periodo *	Comparto Bilanciato		Benchmark	
	Rendimento	Volatilità **	Rendimento	Volatilità
2007	+1,79%	2,01%	+2,32%	1,85%
2008	-7,88%	4,73%	-7,18%	4,59%
2009	+9,33%	4,01%	+8,95%	5,09%
2010	+2,99%	3,28%	+3,18%	3,28%
2011	-0,39%	4,09%	+0,32%	3,49%
2012	+9,11%	3,09%	+8,40%	2,57%
2013	+5,52%	3,21%	+4,71%	3,09%
2014	+11,55%	1,63%	+10,87%	1,47%
2015	+2,98%	5,85%	+2,32%	5,43%
2016	+3,80%	2,46%	+4,20%	2,32%
2017	+2,44%	2,12%	+2,91%	2,08%
2018	-2,27%	2,34%	-1,86%	2,35%
2019	+10,48%	2,99%	+11,42%	3,11%
2020	+3,50%	8,63%	+5,11%	7,69%
2021	+7,13%	2,43%	+5,35%	2,64%
2022	-11,61%	8,38%	-12,84%	10,85%
2023	+8,22%	5,47%	+8,64%	5,90%

* La gestione finanziaria del comparto Bilanciato ha avuto inizio il 2 gennaio 2007. Prima di tale data tutto il patrimonio del Fondo Pensione era interamente impiegato in liquidità (comparto Unico) e i relativi rendimenti (cioè quelli anteriori al 2007) non vengono per questo riportati tra le informazioni seguenti, in quanto non indicativi in relazione al profilo di rischio rendimento che caratterizza il comparto Bilanciato dall'avvio dello stesso.

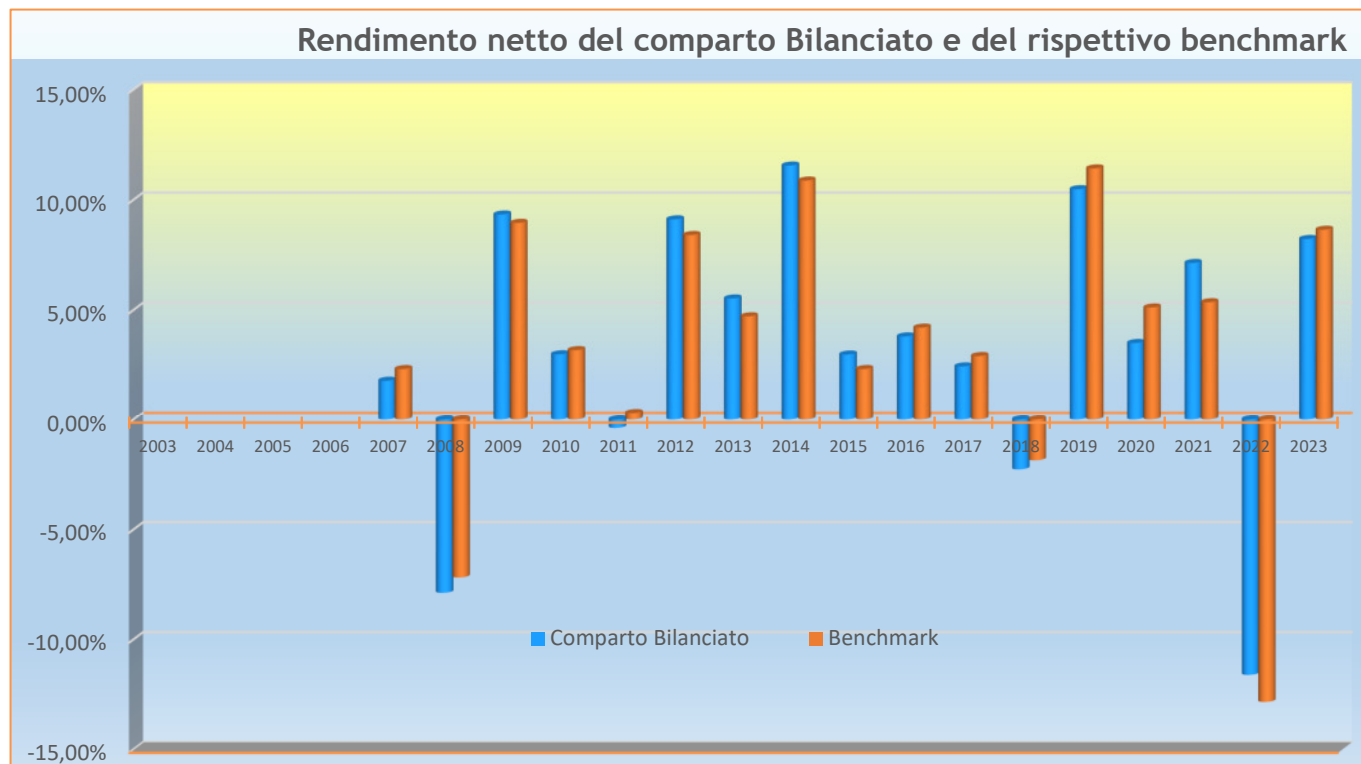
** La volatilità è una misura del rischio che l'investimento in attività finanziarie comporta per l'investitore. Essa rappresenta il grado di variazione dei prezzi di un'attività finanziaria in un determinato periodo di tempo. E' calcolata come scostamento medio, in valore percentuale, del valore della quota del comparto dalla propria media annuale. Quanto maggiore è la volatilità, tanto maggiore è il rischio per l'investitore.

Benchmark: si riporta di seguito il benchmark del comparto Bilanciato vigente al 31 dicembre 2023 con evidenza dei limiti massimi di esposizione alle singole tipologie di strumenti finanziari.

Comparto Bilanciato - Allocazione strategica in % sulla sola parte del patrimonio del comparto investita nei mercati pubblici					
BENCHMARK ASSET CLASS QUOTATE					
Obbligazioni governative (titoli di stato)	Descrizione indice	Denominazione indice	Ticker bloomberg	Esposizione neutrale	Esposizione massima
	Emu Investment Grade all mats*	ECPI EMU Governance Govt. Bond	ECAPGGGE	21%	100%
	USA all maturities	ECPI US Governance Govt. Bond euro Hedged	ECAPUSGH	12%	
	Emu inflation linked all mats	ECPI EMU Governance Govt. Bond Inflation Linked (ex Greece)	ECAPEGIL	6%	
	Mercati Emergenti hard currency	ECPI Emerging Markets ESG Govt. Bond euro Hedged	ECAPEMGH	3%	
Totale obbligazionario governativo				42%	100%
Obbligazioni societarie	Descrizione indice	Denominazione indice	Ticker bloomberg	Esposizione neutrale	Esposizione massima
	Globale IG all mats	ECPI Global Developed ESG Corporate euro Hedged	ECAPGCBH (IG)	20%	35%
	Globale HY (BB-B) all mats	ECPI Global Developed HY Corporate euro Hedged	ECAPHYCH (HY)	5%	10%
Totale obbligazionario corporate				25%	35%
Azioni	Descrizione indice	Denominazione indice	Ticker bloomberg	Esposizione neutrale	Esposizione massima
	Globale Paesi Sviluppati	ECPI World ESG Equity net return	GALPHPWN	30%	40%
	Mercati Emergenti	ECPI Emerging Markets ESG Equity net return	GALPHEMN	3%	6%
Totale azionario				33%	40%

* All mats. = all maturities, cioè obbligazioni che coprono tutte le scadenze temporali, sia lunghe che brevi.

Il grafico riporta il rendimento netto del comparto Bilanciato negli ultimi 20 anni a confronto con il benchmark. I dati partono dal 2007 in quanto anno di avvio della gestione finanziaria del comparto.



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 10 – TER - Incidenza % degli oneri del comparto sull'ANDP a fine anno

Tipo di oneri	Oneri di gestione finanziaria					Oneri di gestione amministrativa				Totale oneri
	commissioni di gestione finanziaria	commissioni di garanzia	commissioni di incentivo	compensi depositario	Totale oneri gestione finanziaria	servizi amm.vi acquistati da terzi	spese generali e amm.ve	altri oneri amm.vi	Totale oneri gestione amm.va	
2018	0,07%	-	-0,04%*	0,02%	0,05%	0,15%	0,09%	0,09%	0,33%	0,38%
2019	0,07%	-	-	0,02%	0,09%	0,14%	0,07%	0,09%	0,30%	0,39%
2020	0,06%	-	-	0,02%	0,08%	0,13%	0,08%	0,07%	0,28%	0,36%
2021	0,07%	-	0,02%	0,02%	0,11%	0,13%	0,10%	0,08%	0,31%	0,42%
2022	0,08%	-	-	0,02%	0,10%	0,16%	0,13%	0,09%	0,38%	0,48%
2023	0,07%	-	0,06%	0,02%	0,15%	0,16%	0,14%	0,07%	0,37%	0,52%

* Il segno negativo per le commissioni di incentivo nel 2018 è dovuto al fatto che i gestori del comparto hanno conseguito, nello stesso anno, rendimenti inferiori al benchmark, sostanziando di conseguenza una commissione negativa che ha ridotto il credito maturato dai gestori nel 2017 (le commissioni di incentivo verranno liquidate ai gestori solo alla scadenza dei mandati gestionali).



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.

Nel 2023 il comparto Bilanciato ha conseguito un avanzo della gestione amministrativa, dopo la copertura delle spese amministrative, pari complessivamente a euro 2.456.826 dato dalla somma di:

- euro 251.491 derivanti dalle quote associative (prelevate dalle posizioni degli iscritti), avanzate dopo la copertura delle spese amministrative di competenza del 2023
- euro 2.205.335 dato dalla quota di avanzo della gestione amministrativa rinviata al 2023 dall'anno precedente (risconto passivo nel bilancio al 31/12/2022), in quanto specificamente destinata all'acquisto della sede del Fondo Pensione.

L'importo di euro 251.491 derivante dall'avanzo di quote associative è stato interamente restituito agli iscritti a fine 2023 sotto forma di rendimento finanziario tramite incremento del valore della quota del comparto Bilanciato; l'importo di euro 2.205.335 derivante dal 2022 è stato invece ulteriormente rinviato al 2024 con specifica destinazione per l'acquisto della sede che il Fondo Prevedi sta cercando.